

## Procedura ai sensi dell'art. 29 comma 4) del D.Lgs 152/2006

**Parco per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile costituito da due impianti idroelettrici sul Fiume Pescara situati in località santa Teresa di Spoltore e Villanova di Cepagatti (PE) – Progetto di Variante**

### NOTE SULLE OSSERVAZIONI PERVENTUTE

#### PREMESSE

In relazione alle osservazioni presentate dalle Associazioni la scrivente società evidenzia come le stesse siano principalmente basate non sulla valutazione dell'istanza ex art.29 D.Lgs 152/2006 ma su una rinnovata contestazione tecnico giuridica ad *excursus* dell'iter autorizzativo precedente, definitivamente conclusosi in data 25.06.07 (rilascio AU n.10), e cioè come se si trattasse di un progetto e non di un'opera già eseguita.

La verifica ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 si era conclusa positivamente ed è confluita nel provvedimento di AU del 25.06.2006.

Le opere in difformità o non previste, con la presente procedura dell'articolo 29 in realtà sono analizzate con la stessa impostazione. La documentazione presentata è quindi congrua e coerente con il contenuto e la lettera dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006

È bene ricordare la tipologia e l'entità delle opere oggetto del progetto di Variante presentato dalla società Energia Verde S.p.a. sul quale, fra l'altro, si sono già espressi, come citato nell'Istanza, l'Autorità di Bacino per la compatibilità idraulica e la Soprintendenza per il parere paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004. In sintesi le opere oggetto di variante sono:

- 1) Argini di conterminazione costruiti parzialmente difformi dal progetto autorizzato e, come dimostrato dalla documentazione tecnica presentata, gli stessi presentano solamente delle lievi difformità rispetto a quanto autorizzato.

Si evidenzia come le quote della corona degli argini sono pressoché sempre coincidenti (tranne in alcuni tratti dove i lavori non sono ancora stati completati e dove la quota è pertanto leggermente inferiore) con quelle dell'Autorizzazione Unica, come sempre coincidente è la quota dell'alveo.

Solo per circa 800 mt in sponda sx e circa 500 mt in sponda dx sono stati realizzati degli argini non autorizzati a causa della variazione riscontrata tra il terreno reale e quello teorico, pur nel rispetto delle quote di testa originali, al fine di consentirne il raccordo con il reale piano di campagna. (tratto non compreso nell'autorizzazione rilasciata).

2) Fossi interferenti con le opere di arginatura delle centrali: Fosso della Madonna e Fosso Gianmaria.

Lo sbocco del fosso in sponda sinistra (detto fosso Madonna) è stato spostato verso valle, mantenendo il percorso a raso, in quanto la quota approvata di testa argine avrebbe reso impossibile il ricevimento delle acque da parte del fiume Pescara nel punto originario.

Si è reso necessario un intervento anche sul fosso Gianmaria, a causa della presenza del pur modesto argine di raccordo che avrebbe impedito anche in questo caso il ricevimento delle acque da parte del fiume Pescara. Per tale motivo il tratto terminale di tale fosso scorre al di sopra del piano campagna: in questo caso sono previsti interventi di mitigazione come indicato nella allegata relazione studio di fattibilità ambientale.

Come illustrato nell'Istanza presentata la Società Energia Verde S.p.a. ha previsto importanti opere di mitigazione ambientale ed in particolare per il Fosso Madonna intende procedere alla piantumazione di essenze in grado di garantire una idonea copertura vegetale nell'area dall'impianto come illustrato nella Relazione di Fattibilità Ambientale.

Gli interventi previsti per il fosso Gianmaria sono rivolti al ripristino di un certo grado di connessione trasversale del corso d'acqua da realizzarsi attraverso due azioni:

- il primo intervento consiste nel ricoprimento delle pareti laterali in calcestruzzo che delimitano il collettore mediante riporto di terreno naturale, con debole pendenza e successivo rinverdimento attraverso formazione di tappeto erboso e piantumazione di elementi arbustivi in grado di migliorare l'impatto complessivo dell'opera.
- il secondo intervento è rivolto al ripristino della mobilità della fauna terrestre, risultato che può essere ottenuto ricavando, lungo il suo tracciato, 1-2 "passaggi fauna" realizzati attraverso la sostituzione degli elementi prefabbricati presenti con scarpate interne al canale di tipologia ispirata alle tecniche di ingegneria naturalistica come illustrato nella citata Relazione.

3) Impianti di connessione elettrica alla rete nazionale

Enel Distribuzione di Chieti ha imposto per entrambe le centrali una modifica del percorso del collegamento elettrico alla rete nazionale come da documentazione allegata all'Istanza (Preventivo di connessione alla rete MT Centrale di Spoltore cod. rintracciabilità: T0017189 del 12.10.2009; Preventivo di connessione alla rete MT Centrale di Cepagatti cod. rintracciabilità: T0017212 del 12.10.2009).

Nelle Tav. n° 15, 20 e 21 sono rappresentati i dettagli del percorso di connessione. Si evidenzia che i collegamenti come previsto nei nuovi percorsi non sono stati realizzati.

**In questi anni, il progetto del Parco Idroelettrico ha subito uno stallo per la verifica della pericolosità idraulica: in virtù degli interventi realizzati su prescrizione degli Enti Competenti ad oggi tale aspetto è superato in quanto, come certificato in data 30.11.2012 dall’Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell’Abruzzo, la situazione di sicurezza idraulica è identica a quella antecedente alla costruzione delle opere (parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica del progetto di variante prot. RA/271749).**

Si evidenzia, altresì, che qualsiasi opera di una certa importanza incontra nella fase realizzativa degli aspetti esecutivi da affrontare e che le varianti in oggetto, seppur qualificate come sostanziali e realizzate in difformità all’autorizzazione, non stravolgono il progetto bensì sono marginali rispetto alla dimensione dell’opera autorizzata con provvedimento n° 10 del 2007. Nel caso in questione il fatto che vi fosse la possibilità di una variante era addirittura normata: l’autorizzazione unica all’art.8 identifica la società Siditel come concessionario, le concessioni sia di Villanova che di S.Teresa sono subordinate al rispetto del relativo Disciplinare di concessione, redatto da Direzione territorio, urbanistica, beni ambientali, parchi politiche e gestione dei bacini idrografici che all’art.7 recita testualmente: *“sono a carico della ditta concessionaria la esecuzione e la manutenzione di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese delle proprietà private e del buon regime del fiume Pescara in dipendenza della derivazione concessa, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori tanto se venga accertato in seguito.”*

A maggior ed ulteriore riprova di quanto esposto si precisa che tutti i ricorsi presentati da privati e terzi al TAR e Consiglio di Stato sono stati rigettati confermando nel merito la correttezza dell’iter procedurale adottato.

#### **NOTE SULLE OSSERVAZIONI PRESENTATE COMUNE DI SAN GIOVANNI TEATINO**

Nell’osservazione del Comune di San Giovanni Teatino si rileva un atteggiamento critico per l’impatto delle opere realizzate sull’ambiente fluviale. Tuttavia, tale atteggiamento, supportato da considerazioni sugli effetti negativi degli interventi, sulla vegetazione ripariale, sull’avifauna, sulle arginature e sui fossi affluenti il fiume in quella tratta, trova uno sbocco positivo nelle proposte contenute nell’osservazione stessa.

Tali proposte, riportate nei punti 1, 2, 3, considerano prioritarie e necessarie “la ricostruzione e restauro paesaggistico” dell’ambiente fluviale, l’ampliamento delle zone verdi laterali al corso d’acqua, l’ampliamento delle piste ciclabili ed il potenziamento degli orti urbani, ecc..

Si ritiene che queste indicazioni e le altre contenute nell'osservazione, opportunamente valutate, possano essere oggetto della massima considerazione ed in gran parte inserite come precise prescrizioni nel provvedimento finale od in apposita revisione della Convenzione con il Comune, per altro già oggetto di discussione.

**NOTE SULLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DALLE ASSOCIAZIONI ITALIA NOSTRA ONLUS, MAREVIVO, ECOISTITUTO ABRUZZO, MILA DONNAMBIENTE**

Richiamando quanto sopra premesso pare che le osservazioni presentate mirino ad una contestazione dell'autorizzazione a suo tempo rilasciata piuttosto che andare nel merito dell'istanza di cui all'art. 29 D.Lgs 152/2006 .

A pagina 2 delle osservazioni le Associazioni sopra citate accusano Energia Verde di scorrettezza e di strumentale *captatio benevolentiae*.

Tale accusa è infondata. Il progetto precedentemente autorizzato aveva infatti raccolto la condivisione dei Comuni interessati con i quali sono state stipulate delle apposite convenzioni. (Comune di Spoltore e Comune di San Giovanni Teatino)

Si ritiene semplicemente assurda la richiesta di inversione della prova proposta dalle associazioni essendo la Autorizzazione Unica rilasciata assorbente di tutte le procedure previste.

Non si può non far notare che i tre Comuni interessati non si sono dichiarati contrari neppure oggi e che al contrario sono più che altro interessati ad un superamento positivo della situazione attuale ovvero alla rapida entrata in esercizio delle centrali che porterà, fra l'altro, dei benefici agli stessi Comuni (opere di compensazione, piste ciclabili, royalties, ecc..)

Tali Associazioni sostengono erroneamente che Energia Verde produrrebbe una piccola quantità di energia elettrica, accusando addirittura le 2 centrali di produrre esclusivamente certificati verdi. Basta leggere la relazione di sintesi per rendersi conto che anche questa affermazione è priva di senso logico in quanto la produzione prevista è pari a quella necessaria a soddisfare le esigenze dei tre Comuni interessati (circa 15.000 famiglie).

Errata poi risulta l'affermazione ricorrente di aver trasformato in pensile tutto il tratto del fiume considerato: innanzitutto il tratto oggetto di intervento indicato in circa 10 km (5 km per sponda) in realtà è compressivo anche di alcuni tratti in cui non è stato eseguito alcun intervento.

In particolare in tutta la parte iniziale del percorso fluviale, a monte del viadotto autostradale della A14, non è stato eseguito alcun tipo di intervento. Tale viadotto dista circa 4,5 km dalla Centrale di S. Teresa per cui il tratto interessato è di 9 km (4,5x2 sponde) e non 10 km.

Considerando poi che anche nell'ampia zona compresa tra le sezioni 21 e 26 (pari a circa 700 metri in sponda sinistra e 1300 metri in sponda destra) non è stato effettuato alcun tipo di intervento, e che gli interventi eseguiti nelle zone comprese tra le sezioni 25-27 in sponda sx per circa 400 metri e tra le sezioni 30-31 in sponda dx per circa 300 metri consistono esclusivamente in opere di protezione delle scarpate esistenti e quindi senza alcun innalzamento di quote, il tratto interessato da interventi è di soli  $(9000 - 700 - 1300 - 400 - 300) = 6,3$  km.

Di questi 6,3 km erano già autorizzati 3 km di arginature in sponda sinistra e 2 km in sponda destra riportando la questione all'oggetto del presente art. 29: ossia 800 metri di arginature in sponda sinistra e 500 metri in sponda destra eseguiti senza autorizzazione per raccordare la quota autorizzata al terreno esistente, risultato nella realtà non coincidente con quello ipotizzato in progetto.

Inoltre tali argini non sono a diretto contatto con l'acqua del fiume ma sono una semplice garanzia e protezione per evitare potenziali tracimazioni in sede di esercizio dell'impianto, evitando anche l'inutile allagamento delle coltivazioni adiacenti.

In realtà basterebbe esaminare le sezioni allegare alla Relazione di Sintesi all'Istanza per poter constatare l'inconsistenza delle affermazioni dalle Associazioni. Si ritiene che l'errore certamente in buona fede commesso dalle stesse derivi dalla confusione effettuata tra il pelo libero di progetto e la quota di corona d'argine (sempre autorizzata e rispettata nei limiti descritti nella relazione di sintesi).

Anche l'affermazione circa il presunto incremento del rischio di pericolosità idraulica risulta basata su timori psicologici e non scientifici. L'analisi completa di tale rischio allegato all'istanza presentata è stata già analizzata dall'autorità di Bacino che si esprime in data 30.11.2012 con parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica del progetto di variante (prot. RA/271749) e nella nota del 5.12.12 del Genio Civile.

Pare quindi inutile dilungarsi su questa questione ricordando solo che il deflusso delle acque dopo l'eventuale piena avverrà per deflusso naturale, senza necessità di alcuna idrovora.

Pare anche intempestivo e inappropriato rispetto all'iter autorizzativo attuale ogni attacco sulla metodologia del VIA

In relazione agli addebiti asseriti per il trascinarsi di materiale terroso/fango verso il mare si osserva che le stesse Associazioni nel 2007 con un comunicato stampa sostenevano l'esatto contrario di quanto oggi affermato. Infatti così si esprimevano: *"ci sarebbe uno sconvolgimento totale anche dal punto di vista dei sedimenti che tanta parte hanno nella ricostruzione della costa per la quale già oggi sprechiamo milioni di euro per reinventare spiagge sempre più artificiali.."*

Si ritiene assolutamente infondato che durante i lavori si siano prodotti anomali trasporti di sedimenti (sabbia, fango) verso il mare tali da intasare la zona portuale, anche in funzione della distanza e della ridotta pendenza giustamente rilevata dalle Associazioni.

In ogni caso la presenza delle traverse funge da naturale sbarramento non solo alle alberature nel caso di piene ma anche del fango disciolto nell'acqua.

Nella fase di esercizio invece saranno rispettate le usuali procedure previste per la gestione degli impianti idroelettrici.

### **NOTE SULLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL WWF**

Richiamando quanto sopra premesso pare che le osservazioni presentate mirino ad una contestazione dell'autorizzazione a suo tempo rilasciata piuttosto che andare nel merito dell'istanza di cui all'art.29 D.Lgs 152/2006 .

Il dato incontrovertibile è il fatto che le opere sono state quasi integralmente realizzate come risulta dalla documentazione presentata.

Le difformità delle opere autorizzate sono state bene individuate dalla sequenza di sezioni (con documentazione fotografica allegata) e risultano di entità limitata, in diversi e lunghi tratti del tutto inesistente (almeno per 2 Km: circa 800 mt in sponda sx e circa 1.300 mt in sponda dx, su un totale delle due sponde di 9 KM)

In relazione al rischio idrogeologico il WWF contesta erroneamente l'attendibilità delle simulazioni delle zone di esondazione in quanto basate su rilievi non aggiornati.

Invero, Energia Verde ha presentato all'autorità di Bacino e al Genio Civile lo studio "Relazione di Compatibilità Idraulica" - *Considerazioni conclusive in merito alla compatibilità idraulica del progetto con riferimento all'esercizio provvisorio degli impianti - integrazioni richieste dall'autorità di bacino con nota del 23.10.2012, n. ra/234731*" con modelli concordati realizzato con un rilievo aggiornato di maggior dettaglio su sistema lidar (DEM 10) in luogo del precedente (DEM 40). Tale studio è stato esplicitamente approvato da Autorità di Bacino.

**Quanto rilevato dal WWF è quindi già stato esaminato ed oggetto di parere favorevole di compatibilità idraulica dell'intero progetto di variante (Nota AdB - prot. RA/271749 del 30.11.2012)**

L'impatto prodotto dalla realizzazione delle opere, i cui lavori sono stati interrotti nel 2010 per la centrale di Villanova di Cepagatti e nel 2011 per la centrale di Santa Teresa di Spoltore, ovvero nei tratti in cui si è prodotto ed è quindi evidente e facilmente rilevabile, in realtà è in netto recupero.

Ad esempio, la ricrescita e la diffusione della vegetazione ripariale è osservabile a “vista d’occhio” e dalla documentazione fotografica allegata all’Istanza.

Effettivamente gli interventi di mitigazione previsti (da realizzare con i finanziamenti indicati dallo Studio e/o con le penali che si vorranno comminare) possono essere meglio specificati dalle Autorità Competenti in modo da risultare più efficaci e risolutivi.

**In conclusione, dal momento che l’intervento è già stato realizzato e va solo attivato, un’eventuale parere negativo all’Istanza come richiesto dalle Associazioni, risulterebbe illogico e del tutto irrazionale.**

**Intanto perché i lavori di un’eventuale demolizione degli interventi realizzati aggraverebbero l’attuale condizione ambientale del fiume sottoponendolo ad un’enorme stress senza, per altro, assicurare un effettivo ritorno allo “stato naturale precedente”.**

**Poi sarebbe altresì illogico e irrazionale, rinunciare alla produzione di energia pulita e rinnovabile i cui benefici annuali (riportati a pag 16 della Relazione di Sintesi) sono:**

- Risparmio di 8.050 tonnellate equivalenti di petrolio pari a 59.570 barili di petrolio;
- La produzione degli impianti equivale al consumo medio annuo di circa 15.000 famiglie ovvero utile a ricoprire le necessità energetiche dei tre Comuni interessati: Spoltore, Cepagatti e San Giovanni Teatino;
- Evita l’emissione in atmosfera di
  - 33.000 tonnellate di Anidride Carbonica (CO<sub>2</sub>)
  - 61 tonnellate di Ossidi Azoto (NO<sub>x</sub>)
  - 46 tonnellate di Anidride Solforosa (SO<sub>2</sub>)

**Inoltre, come è stato evidenziato nella Relazione, “...la necessità di riqualificare da un punto di vista ecologico le aree dove si sono eseguite le opere relative al Parco di produzione di energia da fonte rinnovabile offre una occasione formidabile per migliorare la condizione ambientale dei luoghi.”**

Infatti, la realizzazione di misure di mitigazione non solo diminuirà l'impatto delle opere eseguite, ma risulta una importantissima occasione per mettere in pratica autentici interventi di risanamento ambientale che tutti si auspicano, da tempo, sul fiume Pescara. E' importante sottolineare che i lavori di ripristino e rinaturalizzazione degli argini e dei fossi contribuiranno a ricostruire, in questo tratto di fiume, un ecosistema spondale frammentato e disarticolato.

Una volta ultimati gli interventi di recupero ambientale si realizzeranno, nel tempo, condizioni adatte allo sviluppo di comunità, sia animali che vegetali, tipiche degli ambienti fluviali che, come auspicato dal progetto, caratterizzeranno quest'area come luogo di svago, ricco di ossigeno dove la vegetazione delle rive e quella arborea faranno da cornice ad un ambiente gradevole a chi cerca tranquillità e riposo nella natura.

**Infine è del tutto illogico e irrazionale "buttare a mare" l'insieme delle notevoli risorse umane e finanziarie che sono state finora utilizzate per la realizzazione di tale opera.**

Santa Maria degli Angeli 21 marzo 2013

**ENERGIA VERDE S.p.a.**

**ENERGIA VERDE S.p.A.**  
Via Aldo Moro, 33  
06081 S.M. degli Angeli - Assisi (PG)  
P. IVA e C. F. 02297620540

